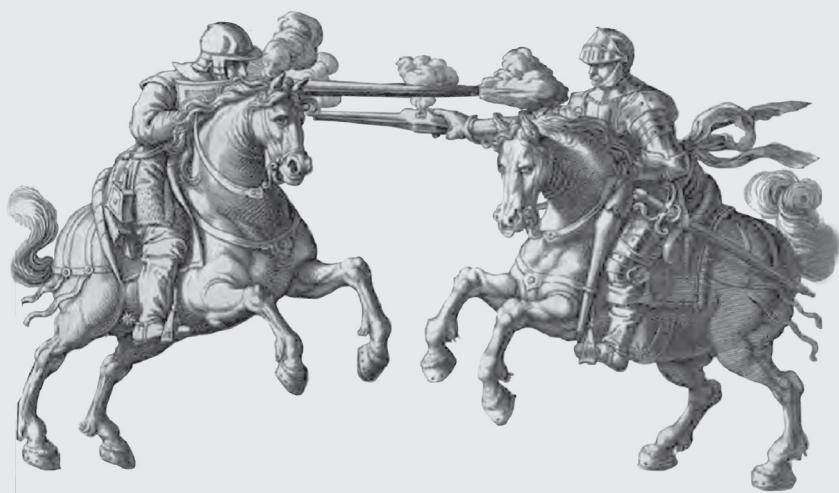


NUOVA **ANTOLOGIA**   
**MILITARE**  
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 1  
2020

Supplemento 1 / 2020

**Recensioni / Reviews**



*Società Italiana di Storia Militare*

Direttore scientifico Virgilio Ilari  
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi  
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi  
Redazione Viviana Castelli

*Consiglio Scientifico.* Presidente: Massimo De Leonardis.

*Membri stranieri:* Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis BIRTHACAS, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Donato Tamblé,

*Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica:* Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

### *Nuova Antologia Militare*

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare  
Periodico telematico open-access annuale ([www.nam-sism.org](http://www.nam-sism.org))  
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma  
Contatti: [direzione@nam-sigm.org](mailto:direzione@nam-sigm.org) ; [virgilio.ilari@gmail.com](mailto:virgilio.ilari@gmail.com)

© 2020 Società Italiana di Storia Militare  
([www.societaitalianastoriamilitare@org](http://www.societaitalianastoriamilitare@org))

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma  
[info@nadirmedia.it](mailto:info@nadirmedia.it)

Gruppo Editoriale Tab Srl - Lungotevere degli Anguillara, 11 - 00153 Roma  
[www.tabedizioni.it](http://www.tabedizioni.it)

ISSN: 2704-9795

ISBN da assegnare

FERDINANDO SCALA,

*Il Generale Armando Tallarigo.  
Dalla leggenda della Brigata Sassari al dopoguerra,*

Udine, Gaspari Editore, 2018, 366 pp.



**I**l volume è dedicato alla figura di Armando Tallarigo, comandante della Brigata Sassari durante la prima Guerra Mondiale. Tuttavia non è un libro su quella guerra. Si tratta di una ricerca condotta da un professionista proveniente dal mondo dell'impresa in possesso di una formazione scientifica. Infatti, Ferdinando Scala è ex-Allievo della Scuola Militare “Nunziatella” di Napoli, laureato con lode in Scienze Biologiche. Dopo aver lavorato a lungo all'estero, attualmente è *senior advisor* nel settore farmaceutico, specializzato in *Strategic & Digital Consulting* nonché autore di numerose pubblicazioni in Ecologia, *Remote Sensing*, Medicina, *Digital* su periodici e riviste peer-reviewed. Appassionato editor di Wikipedia, ha fornito oltre 23.000 contributi nell'enciclopedia mondiale. Interessato studioso di questioni militari arriva

alle stampe con una ricerca per la quale ha dedicato notevoli sforzi. Si tratta di una biografia di un personaggio interessante soprattutto per il ruolo ricoperto durante la prima Guerra Mondiale. È il caso di dire subito che il lettore scoprirà il piacere di avere tra le mani un libro di livello scientifico scritto con una modalità di comunicazione accessibile al grande pubblico.

Armando Tallarigo proveniva da una famiglia benestante calabrese e abbracciò la vita militare con l'ingresso nella Scuola Militare "Nunziatella" di Napoli. Il suo percorso militare continuò nell'Accademia Militare di Artiglieria e Genio di Torino. Egli quindi proseguì brillantemente sino all'esperimento necessario per la promozione a colonnello. Tallarigo, nonostante i titoli e la carriera, non superò la prova. Purtroppo la documentazione giunta a noi non ha consentito di comprendere le ragioni di questa interruzione. Tuttavia lo scoppio della prima Guerra Mondiale e la necessità di avere ufficiali superiori pronti all'impiego diede una nuova chance a Tallarigo. In quella situazione difficile, egli si vide finalmente assegnato un comando e poté dimostrare sul campo le capacità tanto da ottenere i giusti riconoscimenti da parte dei suoi superiori arrivando fino al duca d'Aosta, il comandante della III Armata. Nel frattempo, giunse la promozione a colonnello e il comando del 152° reggimento di fanteria. Da quell'incarico fu proiettato al comando della Brigata Sassari che, proprio durante l'anno sull'altopiano vide cadere il generale Eugenio Di Maria; del quale Tallarigo divenne *ipso facto* suo successore. Egli mantenne l'incarico anche successivamente e seppe mostrare competenza e professionalità anche con il grado di generale. La Brigata, com'è noto, fu investita anch'essa dall'avanzata austro-tedesca in conseguenza della penetrazione a Caporetto e il Tallarigo cadde prigioniero. La prigionia non lo fiacò nello spirito e nel corpo tanto che la commissione d'inchiesta sui prigionieri di guerra certificò il ruolo assolto dall'ufficiale e dai suoi uomini riconoscendo la piena veridicità della testimonianza resa. La carriera proseguì facendolo cessare dal servizio attivo qualche anno dopo. Il generale fu ammesso al laticlavio come appartenente alla categoria dei generali ma il suo ruolo (e quello di molti altri) fu semplicemente di comparsa in un senato fascistizzato. Con la caduta del regime il commissariato per le sanzioni contro il fascismo lo considerò decaduto dalla carica. In ogni caso, egli seppe discolarsi dalle accuse attribuite per il ruolo ricoperto quale senatore. Dunque una carriera interessante e poi non così comune.

In sostanza, l'autore ha saputo creare una narrazione che attrae e rende appassionante la lettura al pari di un romanzo. Va riconosciuto che la ricerca non è stata facile con informazioni modeste e poche possibilità di approfondimento. Poco o nulla contengono le carte custodite dagli uffici militari e neppure la memoria e le carte dei discendenti hanno potuto chiarire alcuni aspetti della sua carriera e delle sue scelte professionali. Ciò va detto anche in relazione allo sforzo che le istituzioni militari possono fare (e dovrebbero fare) in termini di tutela e conservazione della documentazione. L'inedia o peggio l'assenza di iniziative chiare possono portare a esiti nefasti come quelli che l'autore ha dovuto riscontrare nel corso delle sue faticose ricerche.

Al contempo, va dato atto che gli sforzi sono stati ripagati con un risultato finale di tutto rispetto. Infatti, la ricerca dimostra che, pure in assenza di documentazione significativa, non è impossibile riuscire a tracciare un profilo di un personaggio che ebbe un ruolo importante nella storia del primo Conflitto Mondiale e che attraversò tutta la storia d'Italia dall'età umbertina al secondo dopoguerra. Il lavoro di Scala conferma che determinazione, impegno e etica della ricerca riescono a dare risultati di qualità, nonostante che le tracce lasciate lungo il cammino storico siano quasi cancellate o di difficile interpretazione.

In conclusione, si tratta di un volume di qualità e di facile lettura costruito con pazienza e abnegazione attraverso la ricostruzione delle modestissime informazioni reperibili nelle fonti primarie e in quelle secondarie e che trasferisce con calore l'esperienza di vita di un personaggio che visse una parte significativa della propria vita in uniforme.

Flavio CARBONE

